

Psichiatria infantile, 4000 pazienti Terapia precoce? Fra mamma e bebè

I quarant'anni dalla Legge Basaglia.
Nella prima giornata del convegno
regionale focus su minori e salute mentale

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Li chiamavano ritardati. Li mandavano in classi differenziali. Se eri un bimbo orfano e un po' chiuso potevi finire al manicomio per un'intera vita. C'è chi ricorda bambini, poi liberati, che preferivano lappare il latte da terra come gattini, salvo recuperare alla svelta se ben seguiti e infatti arriva per loro nel '77 la legge 517 sull'integrazione, che chiude gli istituti speciali. Nel 1978 la Legge Basaglia (180) chiude i manicomi. E' un

vento rivoluzionario, un vanto per l'Italia che tiene ben stretto un corpus tra i più avanzati d'Europa. Del passato e del presente delle dipendenze patologiche infantili si è parlato nella prima giornata del convegno regionale al collegio Alberoni "Da 180 a 360", per discutere di nuovi bisogni di salute mentale. Sono quattromila i giovani pazienti (da 0 a 18 anni) in carico all'Uonpia dell'Ausl piacentina, l'Unità operativa di neuropsichiatria infanzia adolescenza, meno della metà portatori di handicap, per il resto affetti da sofferenze di altra natura. Erano 1450 quando nascevano i nuovi servizi frutto di

una «rivoluzione silenziosa», ha ricordato il professor Giuliano Limonta che dirige il dipartimento di salute mentale e ha presentato l'intensa giornata di lavori con contributi di alto profilo.

I primari Uonpia Paolo Stagi (Modena) e Stefano Palazzi (Ferrara) offrono un quadro generale sulla crescita esponenziale dei disturbi dello spettro autistico, dei disturbi di apprendimento, ma è nella fascia dei vent'anni che la sofferenza psichica tocca il suo massimo. E l'autismo crescente? Si può imparare a considerarlo una diversità come il colore della pelle (Palazzi). A porre l'accento sul peso che hanno le relazioni genitori-figli è stata una studiosa di fama, Dora Knauer, psichiatra infantile degli ospedali ginevrini. Fondamentali sono le «interazioni precoci tra mamma e bebè», peraltro la maturazione cerebrale è già nella vita intrauterina. Il bimbo da solo non può esistere,



Più di 350 persone alla prima giornata del convegno all'Alberoni

riceve questo sentimento dalla madre. E qui nasce la vera prevenzione. Genitori depressi e ansiosi trasmetteranno paura di crescere. Certi casi estremi non mancano, tentativi di suicidio di bimbi di sei

anni, atti delittuosi di bimbi dodicenni. Negligenze e maltrattamenti creano quel fatale distacco emotivo. Per contro «buoni incontri, poche sedute, bastano a mettere in moto le potenzialità positive».